

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 2 OTTOBRE 2022
V dopo il Martirio
DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE
FESTA DELL'ORATORIO
ACCOGLIENZA DI DON EMILIANO



Ore 10,30: S. MESSA IN ORATORIO
PRESIEDE DON EMILIANO



Ore 12,00:

“HAMBURGHERATA PER TUTTI”

Per chi si è iscritto

Ore 15,00: APERTURA DEGLI STAND:

* Pasticceria

* Iniziazione cristiana

* Geppetti

**INTRATTENIMENTO con I GONFIABILI
e TRUCCABIMBI
“STAND”**

Ore 16,30: PREGHIERA

**MERENDA PER TUTTI con “frittelle”
TORTA DELLA FESTA.**

L'Arcivescovo Mario Delpini ci offre il suo Messaggio per la Festa dell'oratorio 2022 e per l'inizio delle attività dell'anno oratoriano 2022-2023 dal titolo "Sostare con te". Le sue parole ci suggeriscono alcuni elementi chiave che non possono mancare per accompagnare i ragazzi e le ragazze degli oratori a incontrare il Signore Gesù e a tenere fisso lo sguardo su di Lui.

+ Mario DELPINI
Arcivescovo di Milano



Ci vorrebbe un posto.

Per sostare ci vorrebbe un posto dove fermarsi e fermare anche il pensiero, la fantasia, l'inquietudine che ribolle dentro, l'impazienza, la tristezza che rende infelici. Ci vorrebbe un posto dove sedersi, mettersi in ginocchio, vedere che anche gli altri si fermano e si mettono in ginocchio. Ci vorrebbe un posto dove ci sia un po' di silenzio e niente da fare, per qualche minuto.

Ci vorrebbe, che so, una cappellina, per esempio.

Ci vorrebbe uno sguardo.

Sì, per lo più ci vediamo bene. Ma dove guardiamo? Indietro non c'è niente. Intorno c'è troppo. Davanti forse un'angoscia, una paura. Ci vorrebbe uno sguardo per incrociare uno

sguardo amico, benevolo, rassicurante. Tenere fisso lo sguardo su Gesù. Volgere lo sguardo a colui che hanno trafitto. Guardare a Gesù e sentire che Gesù mi guarda. Forse come ha guardato Zaccheo sull'albero. Forse come ha guardato Pietro che piangeva. Forse come ha guardato il cieco che gridava. Stare un po' di tempo a guardare un volto di Gesù.

Ci vorrebbe, che so, un crocifisso, per esempio o una immagine del suo volto benedetto.

Ci vorrebbe una parola.

Basta qualche secondo e il silenzio diventa una noia. Sei lì con tutta la buona volontà, ma subito sei altrove con la fantasia, il ronzio di un cellulare, un piede che fa male. Ci vorrebbe una parola da dire, che non sia troppo difficile, che non sia troppo banale. Una parola per dire qualche cosa di me. Una parola per chiedere qualche cosa per me o per la gente che amo.

Ci vorrebbe una parola, che so, "Signore Gesù, figlio del Dio vivente, abbi pietà di me, peccatore" e la costanza di ripeterla una volta e dieci volte e cento volte, provando a fissare il pensiero su ogni singola parola.

Ci vorrebbe una parola, che so, quella che Gesù ha insegnato: "Padre nostro ..."

Ci vorrebbe un tempo.

Quante volte mi sono proposto di dire le preghiere ogni sera e ogni mattina! Non c'è mai tempo. C'è sempre altro che mi prende, mi mette fretta. Non potreste aiutarmi, voi, amici miei. Se c'è un'ora in cui ci diamo appuntamento, io non mancherò. Se voi mi chiamate, io risponderò. Se nella programmazione ci mettiamo un tempo di preghiera, ce la faremo. Non è che non ho voglia di pregare. Non è che non ne sento il bisogno. È che proprio il tempo scappa via e non riesco a tenerlo in mano, come l'acqua. Ma se ci aiutiamo, ce la faremo.

Ci vorrebbe un tempo, che so, un appuntamento.

Ci vorrebbe un'emozione.

Per favore aiutami: da solo non ce la faccio! Ti prego: stammi vicino, ho paura!
Il mio amico, il mio amico è malato: mi si stringe il cuore e non

so che cosa fare, che cosa dire. Guidami tu! Mio papà e mia mamma non fanno che litigare. Metti pace, per favore: non si accorgono di quanto mi fanno soffrire e arrabbiare?

Non conto niente per nessuno, forse sono antipatico anche a quelli che mi interessano di più: per favore fammi incontrare qualcuno che mi voglia bene!

Il pianeta è pieno di disastri, i potenti della terra rovinano tutto... E la povera gente? Sento compassione e mi viene da piangere a pensarci. Manda un po' di pace. Ma dove va a finire il mondo? Che ne sarà di me, se tutto continua così? Dammi un po' di luce! Sono proprio contento di come facciamo le cose: che bello! Alleluia!

Ho fatto poco e mi hanno molto ringraziato: allora anch'io valgo qualche cosa! Grazie!

Ci vorrebbe un libro per scrivere le emozioni, che so, una preghiera di intercessione.

Ci vorrebbe un canto.

Imparare a cantare. A cantare bene, a cantare insieme, a cantare parole che vengono dal cuore, a cantare canti che non siano solo rumore e confusione. Un libretto, una fotocopia, un testo sul cellulare: che si sappiano le parole, che si sappia che cosa vogliono dire. Che parlino anche di noi, senza dire banalità, senza lagne.

Ci vorrebbe un canto, che so, qualcuno che se ne intenda e insegni a cantare.

Ci vorrebbe un calendario.

I santi nostri amici e Maria, la Madre di Gesù e Madre nostra sono uomini e donne in carne e ossa, hanno vissuto storie complicate e tribolate, liete e affascinanti. Possono insegnare a pregare. Vale la pena di fissare quando ricorrono nel calendario della Chiesa e quel giorno domandare a loro: come hai fatto a sostare con Gesù?

Chiedetelo, per esempio, a Maria, la Madre di Gesù e Madre nostra, a Giovanni Bosco, Domenico Savio, Filippo Neri, Carlo Acutis, Charles de Foucauld, Luigi Gonzaga, Agnese, Rita, Madre Teresa, Teresa di Lisieux, Piergiorgio Frassati...

Ci vorrebbe un calendario, che so, una parete dell'oratorio con foto e preghiere e date dei santi nostri amici.

Propongo che l'oratorio diventi un ritrovarsi per sostare con Gesù, oltre che per tutte le altre cose. Chi sa stare con Gesù impara a pregare come lui, ad amare come lui, a vedere il mondo con i suoi occhi. Gesù, infatti, per presentare l'offerta gradita al Padre ha detto: ci vorrebbe un corpo.

E infatti: entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà" (Lettera agli Ebrei 10,5-7)



**AI GENITORI DEI RAGAZZI/E DI 2° ELEMENTARE
(ragazzi/e nati nel 2015)**

Proposta di Introduzione al Cammino di Catechesi

Carissimi Genitori,

con questa lettera vogliamo raggiungere tutti i papà e le mamme che hanno i figli nati nell' anno 2015.

Il nostro "Cuore" e quello dei nostri ragazzi, desidera "qualcosa" di grande, perchè la Felicità possa segnare il cammino di ogni giorno.

L'esperienza cristiana vuole proprio essere questo Dono: il Dono della Presenza di Gesù, perchè il cuore di ogni uomo possa trovare quello che cerca.

Il 'metodo' è quello di Gesù, che sempre propone un cammino insieme, dove l'Amicizia aiuta a comprendere "Chi" è Lui, e quello che nella nostra vita fa accadere.

Così vorremmo iniziare questo cammino anche con i vostri figli.

**Di tutto questo vorremmo parlarne insieme, invitandovi
all'INCONTRO PER I GENITORI CHE SARA':**

GIOVEDI' 6/10/2022 alle ore 21 in Chiesa Parrocchiale.

Per chi non potrà essere presente quella sera,

lo stesso incontro si ripeterà

nella Chiesa di Macherio il Martedì 4/10/2022,

e nella Chiesa di Sovico il Mercoledì 5/10/2022,

sempre alle ore 21.

Le iscrizioni al cammino, ovviamente, si riceveranno nella propria Parrocchia.

**Grazie di cuore,
sentiteci sempre vicini
anche nella fatica di questo tempo.
Don Ivano, don Emiliano,
le Catechiste.**

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE **giovedì 15 Settembre**

ODG:

Accoglienza di don Emiliano

Riflessioni sulla lettera del Vescovo

Varie ed eventuali

Riguardo al primo punto, **don Emiliano si presenta.**

Ha 37 anni, è sacerdote da 12 anni, è stato prima a Trezzano e a Gorgonzola, è stato chiamato a maggio dal Vicario, è qui da dieci giorni; sta cercando di ascoltare, capire e conoscere la nostra Comunità Parrocchiale.

Don Ivano chiede ai consiglieri di presentare la nostra Pastorale Giovanile e la nostra Comunità.

Interviene **Maurizio** che vede nell'Oratorio un ambiente vivo e formativo.

Si presenta **Alessandro Villa**, che ha 28 anni ed è di Biassono, catechista fino a due anni fa, che ritiene la pastorale giovanile molto viva, ricca spiritualmente. La comunità giovanile è molto ricca e disponibile.

Michela, di Sovico, educatrice e responsabile dei preadolescenti, sottolinea che i giovani si stanno riprendendo dopo Laura e grazie all'arrivo di Giorgia, ci sono tanti nuovi animatori. Ritiene molto interessante la proposta del musical per mettere in mostra le qualità e le competenze dei ragazzi, e vivere la dimensione di gruppo.

Nicolò, cresciuto a Macherio e ora abitante a Biassono, sottolinea che Macherio è un po' più in sofferenza, comunque vivo, come si è visto durante il servizio d'ordine per il Gran Premio.

Matteo presenta la pastorale giovanile, l'esperienza di servizio del Gran Premio, le esperienze delle vacanze estive e dei pellegrinaggi, i percorsi simili e aperti tra le Parrocchie, le proposte sempre nuove e più accattivanti e la voglia di continuare.

Paola, catechista a Biassono, sottolinea che il suo impegno dipende da un amico e che l'incontro personale è stato per lei fondamentale.

Rosario, che è stato per 25 anni responsabile dell'Oratorio quando insegnava a Biassono, riferisce che anche ora c'è un bel clima, l'Oratorio è luogo di relazioni positive per ragazzi e adulti, è un luogo dove nascono iniziative, ci sono proposte con metodo, in un clima di slancio, mentre a livello sociale e politico si assiste ad una fuga.

Roberto sottolinea il desiderio dei figli di frequentare la Pastorale Giovanile che li accompagna quotidianamente nella loro crescita.

Andrea dice che i suoi figli vivono appieno questa strada per incontrare il Signore in un percorso di crescita e in un ambiente bellissimo.

Carlo, di Macherio, ha fatto tante esperienze, dal barista al cinema, alla squadra di calcio, ora ha 76 anni e non è più attivo in Oratorio, ma contento del clima che si è creato.

Maria Rosa di Sovico, dice che l'Oratorio crea occasioni per le diverse fasce di età, anche grazie all'Azione Cattolica.

Paolo, sottolinea che non c'è stato un blocco da febbraio, dopo la morte di don Simone, ma tutti sono andati avanti; non c'è distinzione per i ragazzi tra i tre paesi, ma ora è arrivato un regista, un nuovo "don", perché i ragazzi sono molto affiatati, 500 durante l'Oratorio estivo di Biassono con 100 animatori sempre disponibili.

Don Ivano a conclusione degli interventi sottolinea che è inutile lamentarsi per la fatica a vivere e a far crescere la Comunità Pastorale. Meglio capire dai giovani cosa è una Comunità Pastorale.

Negli ultimi 8 mesi il suo desiderio era quello di sostenere i giovani in questo momento di passaggio che è stato più difficile per lui che non per i ragazzi.

Propone quindi questa riflessione: Gesù dice ai Discepoli – "chi mi vuole servire, mi segua" – per cui bisogna imparare a seguire i giovani che si sono mossi benissimo anche se il punto di riferimento più preciso è mancato.

L'Oratorio estivo è stato vissuto con serietà, intensità, disponibilità, attenzione ai più piccoli.

Sono ragazzi "normali" che hanno il desiderio di vivere questa esperienza per arrivare al cuore di tutto che è Gesù.

Don Giuseppe sottolinea che è stato bello vedere il loro slancio dopo Laura e don Simone.

Non è subentrato uno scoraggiamento, anche se i ragazzi hanno sofferto per aver perso un amico, una guida spirituale. La Pastorale è rimasta forte grazie a tutta l'equipe che don Simone stesso aveva creato; lui era sempre presente nei momenti forti, pur non abitando a Sovico. Alcuni giovani che vanno a studiare all'estero sono ancora legati alla pastorale giovanile e all'Oratorio e potranno dare una mano a don Emiliano.

Riguardo al secondo punto don Ivano illustra la proposta del Vescovo, leggendo alcuni passi della sua lettera: dopo la Pandemia che ha spazzato via alcuni aspetti formali, dobbiamo tornare all'essenziale per non perdere la speranza.

"Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi e vi darò ristoro".

Propone quindi una riflessione sulla preghiera per comprenderne il significato, invita a verificare il modo di pregare nelle nostre comunità, che è irrinunciabile come l'aria per i polmoni; è il modo per entrare in confidenza, per ricevere il dono dello Spirito; bisogna dunque insegnare e imparare a pregare per attingere a un principio di pace.

La nostra società ha censurato la preghiera, che invece è una forma di Carità, nemmeno i consacrati sono esenti dalla tentazione di abbandonare la preghiera.

Forse il malcontento diffuso nella nostra società ha una radice anche nella mancanza della preghiera; spesso il lamento prende il sopravvento, ma non può essere fine a se stesso.

Il Vescovo invita dunque ogni comunità e fedele a riflettere sui modi e a introdurre occasioni per la preghiera, in quanto è ciò che ci unisce di più.

La vera preghiera è la domanda del Sacramento; tra il nostro cuore e Dio c'è un legame profondo, ma c'è uno spazio che deve essere riempito e la nostra libertà può scegliere come riempirlo; bisogna riconoscere il disegno di Dio nella storia, ma si può pregare sempre e l'oggetto della preghiera è anche nei pensieri che ci assillano quotidianamente e nel rapporto tra noi e gli altri.

La preghiera porta a una trasfigurazione, infonde in noi una nuova gioia.

Don Ivano invita a vivere la riduzione dei numeri dei presenti in Chiesa come un'esperienza, non solo come un motivo di lamentela, ma come una occasione per riflettere sulla liturgia e sulle preghiere nelle famiglie; si diventa cristiani perché ci si lascia attrarre da Gesù.

Michela dice che l'esperienza della adorazione eucaristica è stata molto autentica; suggerisce la Lectio Divina come proposta formativa anche per gli educatori.

Maria Rosa propone la Lectio dell'Azione Cattolica anche per i giovani, coinvolti insieme agli adulti.

Maurizio ricorda un momento formativo nella sua gioventù che è stato la messa settimanale per i giovani; suggerisce quindi di fare un lavoro sulla liturgia per capire il valore dei gesti e di intendere la preghiera comunitaria guidata come espressione personale del dialogo con Dio.

Carlo dice che nelle famiglie non si prega più, i figli imparano dall'esempio dei genitori, l'esempio è quello che trascina, ma i genitori devono imparare a loro volta.

Don Giuseppe sottolinea il minuto con Gesù per i bambini e le famiglie, come testimonianza, prima di andare a scuola o al termine delle lezioni; può essere anche lo spunto per pregare a casa.

Rosa Maria dice che il Vescovo ha presentato diverse modalità: silenzio, preghiera, adorazione, lodi, dando la possibilità a diverse categorie di persone di scegliere.

Non bisogna quindi escludere, ma lasciarsi andare a Gesù nel modo che ciascuno ha imparato.

Maria Rosa sottolinea le due attenzioni richiamate dal Vescovo:

Valorizzare la preghiera nelle modalità di altre culture

Riservare una maggiore inclusione ai disabili nella preghiera

Don Ivano sottolinea la necessità anche di ripensare le modalità delle preghiere, si è introdotto il silenzio, l'adorazione, oltre che il Rosario in certi periodi dell'anno, ma lui è più preoccupato sulla questione di fondo, cioè il senso di pregare non di dire tante preghiere.

C'è più bisogno di esempio e testimonianza che non di fare le preghiere; la nostra Comunità vedendo noi pregare, ci verrà dietro.

Ci sono quindi tante proposte, si comincia con la Catechesi per gli adulti in Avvento che avrà come tema: Cos'è la Preghiera?



GIORNATA PARROCCHIALE DELL'AZIONE CATTOLICA

Domenica 9 ottobre

“PREGARE, PENSARE, APPASSIONARSI”

“Essere e fare L'AC nell'ottica della sinodalità”



Sono questi i 3 verbi scelti per la giornata parrocchiale, che nascono dal percorso avviato lo scorso anno denominato “Essere e fare l'AC nel tempo nuovo”. Per aiutarci a comprendere i contenuti di questi temi, anche in relazione alla sinodalità in atto, abbiamo previsto un momento di riflessione, convivialità e scambio, con la presenza del **presidente diocesano di AC Gianni Borsa**.

PROGRAMMA

S. Messa nella propria parrocchia

Pomeriggio comunitario presso l'oratorio di Sovico

ore 18 preghiera

ore 18.30 intervento del presidente diocesano Gianni Borsa

ore 19.30 per chi desidera fermarsi, cena al sacco e

possibilità di porre domande al presidente AC

L'INCONTRO È APERTO A TUTTI (SOCI E NON). VI ASPETTIAMO!!!

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

**FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 alla Chiesa delle Cascine
* ore 9,00 * ore 10,15 * ore 11,30 * 17,30**

**MESSE FERIALE da Lunedì a Venerdì: * ore 9,00 * ore 18,30
Sabato: * ore 9,00**

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

**Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30
Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.**

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30.**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

**L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile,
dalle ore 14,00 alle ore 17,00
sarà il mercoledì, il giovedì e il sabato.**

PUNTO PANE

**I giorni di distribuzione del pane, a partire dal 26/4 sono il
giovedì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 11,30.**

AVVISI

- * MARTEDI' 4/10: FESTA di S. FRANCESCO d'Assisi
PATRONO D'ITALIA.**
- * VENERDI' 7/10: FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO**
- * Celebrazione dei S. BATTESIMI:
* DOMENICA 9/10 ore 16
* DOMENICA 30/10 ore 16
* DOMENICA 6/11 ore 16**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro
offerta per sostenere
le spese ordinarie della parrocchia. **Segnaliamo l'IBAN
della Parrocchia su cui poter fare direttamente il
versamento:****

IT 08 P 06230 32540 000015300706